

# IL BACCHELLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }  
 Per il Regno 20 — 11 — 8 —  
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2637 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
 In terza » » » 40 » » »  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 21 Giugno.

### FERVET OPUS!

La grande battaglia al Senato sulla legge di abolizione della tassa sulla macinazione dei cereali è incominciata; abolizionisti e anti-abolizionisti sono scesi in campo a combattersi con ragioni o sofismi d'ogni specie facendo bene spesso pompa unicamente della loro pretesa scienza.

Il relatore Saracco fa mostra di un accanimento degno di causa migliore; egli studia tutti i cavilli i più speciosi per convincere i suoi colleghi a non votare l'abolizione. Stanno con lui tutti i corifei del passato, coloro che vivendo negli agi o fra le nuvole non si fanno un concetto esatto dei bisogni delle classi diseredate dalla fortuna, coloro che alle ire di parte nel loro sfegatamento consortesco subordinano i convincimenti e la ragione, coloro infine che hanno per solo scopo i riguardi al Dio Capitale.

È invero curioso il preteso ragionare di messeri che non vedono altre risorse anche pei poveri che nel giro dei capitali, nè si convincono che le necessità prime della vita, come il mangiare, preesistevano al capitale e al capitale stesso si impongono. Ciò è tanto più da considerarsi in Italia, dove il capitale è un monopolio di pochi i quali soltanto se ne servono a vantaggio proprio, non curando che col giro riesca proficuo ad essi ed insieme agli altri.

Ma agli onor. Lampertico e De Cesare il popolo potrà chiedere a ragione se i presumibili utili di un capitale girante lo compensi di quel salario che, solo per le tasse sopra i generi di prima necessità,

gli viene falcidiato di oltre un quarto. Gli operai chiederanno se il prezzo esorbitante del pane viene loro pagato dai guadagni dei ricchi che vi speculano sopra. Gli agricoltori vedendosi, sparire nella tassa del macinato bene spesso la metà dei raccolti, chiederanno se i guadagni eventuali dei giri dei capitali fatti dai loro padroni li compenseranno delle enormi perdite. I mugnai cercheranno invano l'utile derivante dai capitali immobilizzati in depositi e anticipazioni per tasse, per le perdite nelle scossioni in derate, nelle spese di riscossione, nelle angherie e negli eventuali processi, oltre l'onore di venire mutati in agenti delle tasse e accusati di tanti soprusi imposti dalla legge.

Ed è doloroso il vedere che soltanto gli oppositori elevino la voce, mentre fra i fautori dell'abolizione non fu energico quasi che il senatore Pepoli, col quale il Senato fu tanto scortese da impedirgli perfino di spaziare in considerazioni e paragoni sulle cifre delle imposte progettate per supplire al vuoto prodotto nel bilancio dall'abolizione di quella sul macinato, mentre appunto di questa presunta deficienza il relatore Saracco formò l'arma principale contro la legge in parola; si arrivò inoltre al punto di essere con lui virulenti, e di passare a segni rumorosi di disapprovazione contro la calma abituale che dovrebbe dominare in quel consesso per l'esperienza innata derivante dalla pratica dagli affari e dall'età.

Ma alle disapprovazioni dei senatori rispondono gli applausi di tanti infelici martoriati dalla fame, abbruttiti, avviliti, costretti a cercare coll'emigrazione in terreni

ignorati, quel tozzo di pane che non trovano sotto il bel cielo d'Italia, nemmeno col sudore della fronte, nè sovra i solchi del terreno nè colle industrie, che non vengono animate di certo da quel giro di capitali cui tanto inneggiano gli oppositori.

Sono i monopolisti di questi capitali che dopo avere sfruttata in ogni modo l'Italia coi grandi lavori, colla regia, col macinato, colle banche, cogli sperperi, nei lavori e nei prestiti di Firenze, spingono l'impudenza a tal punto da scagliare insolenze contro il parlamento e il governo con ufficiali pubblicazioni, allorchè qualcuno sente il dovere di far prevalere contro le banche i principi di libertà; e sono questi stessi che tremano al pensiero che si dia ai popolani i mezzi per vivere mentre essi vorrebbero succhiarne il sangue fino all'ultima goccia.

In mezzo a tanto affacciarsi degli interessati, alle incertezze del ministero, ciò che ne soffrirà maggiormente, sarà il prestigio delle istituzioni, allorchè a mezzo del Senato, qualora questo contro ogni ragione non faccia giustizia ai reclami e ai bisogni del popolo, queste istituzioni avranno provato di non essere all'altezza dei tempi e soltanto servire a formare un piedestallo di gloria e di onnipotenza al Dio Capitale.

### L'abolizione delle quote minime

Togliamo all'Avvenire le seguenti giustissime considerazioni, e approvandole, le facciamo nostre.

Poichè ora, e da qualche giorno, la relazione parlamentare si trova distribuita, noi richiamiamo un'altra volta l'attenzione della Camera e del Governo sulla convenienza di non ri-

tardare ulteriormente la discussione del progetto di legge per l'abolizione delle quote minime in materia di imposta sui terreni e sui fabbricati. Mai come in questo momento la opportunità di discutere ed approvare tale progetto, dovrebbe essere sentita, mentre tutti e Governo e privati sono giustamente preoccupati del come meglio si possa venire in sollievo alla miseria che al Nord e al Sud d'Italia fu a larga mano sparsa dal furore degli elementi. Con quel progetto si tratta di esonerare dall'imposte tutte quelle minutissime proprietà che appunto per la loro esiguità non possono ragionevolmente essere base di imposta. Ciò però senza che danno sensibile all'Erario dello Stato tocchi, per virtù del congegno della reimposizione, quanto all'imposta sui terreni.

E quanto all'imposta sui fabbricati, se qualche danno vi è, è danno apparente e non reale, perchè consiste nella perdita di quelle quote che attualmente si incassano col mezzo del sistema del non scosso per scosso, ma si debbono rimborsare domani sotto forma d'inesigibilità.

Il progetto di cui discorriamo, presentato ancora dal precedente Ministero, (una delle buone idee del Seismit-Doda) sta davanti al Parlamento da un anno, e non riuscì sinora a trovare la strada, per entrare in porto. Sarrebbe strano, se la Camera avesse a prorogarsi senza che quella disposizione giustissima ed utilissima sotto ogni aspetto, venisse approvata. Raccomandiamo ad ogni modo la cosa all'on. presidente della Camera.

### CORRIERE VENETO

Da Lendinara

20, Giugno.  
 Mi vien fatta leggere un'epistola lendinarese inserita sul Giornale di Padova del 18, sottoscritta G. M. M. L'autore dell'epistola s'interfere della seconda assemblea delle operaie

pell, pastrani, vestiti d'ogni specie, macchine per il caffè, pettini, spazzole, libri vecchi e libri nuovi, scarpe, scarpette, e mille altri giugilli, nonché perfino tante specialità della loro drogheria.

Per quanta fiducia, poi la donna avesse nelle parole di Bonaventura, pure non ci fu caso che quel giorno lo lasciasse stare e desistesse dal sollecitarlo a fare presto; temendo sempre di non giungere a tempo per la partenza del treno.

Quando poi furono alla stazione ferroviaria fu una nuova confusione; per tutte quelle valigie i facchini accorsi n'ebbero a sentire di belle; come pure vi fu un bel farla pazientare, allorchè furono presi i viglietti e consegnati i bauli maggiori, perchè essa pretendeva quasi che il treno partisse subito per essa; tanto più che l'orologio della stazione, a suo parere, non andava bene, perchè il suo soltanto era infallibile mentre segnava circa mezz'oretta più del vero.

Finalmente montarono fra gli adagio e gli attenti della donna. E qui un affacciarsi a postare le valigette minori che avevano seco, e che erano tante che dovettero tenersene perfino sulle ginocchia tutti, tranne naturalmente Don Eusebio.

Giunse a Mestre, e siccome fino là era giunta ancora a passare qualche domenica in lieta brigata, com'è speciale costume di tanti Veneziani e specialmente dei bottegai, voleva ad ogni costo smontare; ma Don Eusebio,

nella quale s'è deliberato da capo intorno all'adesione alla Lega della democrazia. L'epistola si propone d'impugnare la mia narrazione del fatto.

Cito: « Non mancarono le chiacchiere e i commenti degli arrabbiati; anzi vi furono corrispondenze nella stampa inesattissime; e quel che è peggio, non troppo cavalleresche verso il sesso gentile. Nè si mancò di predicare alla pressione esercitata da alcune socie — ed anche si alluse a mezzi illeciti. « Nulla di vero di tutto ciò, bene inteso: sono i soliti ferri per togliere valore a tutto quello che non puzza di radicalismo.

« Figurarsi una società femminile di mutuo soccorso imbrigliata nelle ruote della Lega Democratica! Sono cose che fanno ridere! « La società nostra che è sul prosperare ha proprio scansato un brutto scoglio; ed ora è a sperare che seguirà al trotto.

« L'incremento della istituzione sarà la risposta che le signore daranno a certi messeri che credono di scambiare i pacifici sodalizi del risparmio in arene politiche; e a quegli altri che canzonano le sedute del gentil sesso con poco omaggio alla verità dei fatti ed alla imparzialità. « Incredibile ma vero; l'autore di questa epistola infelice è una signora. Io però sono sicuro che ella non vi appose che le proprie iniziali. Impossibile che una gentildonna parli di cose che puzzano.

Lo stite qui e là è grottesco: puta caso!

« Le nostre operaie, votarono con piena scienza e coscienza. « E coteste dame e artigiane e cameriere che corrono al trotto! « E le ruote che imbrigliano! « E i ferri che tolgono valore! « In un luogo una smentita decisa: « Nulla di vero. » In altro luogo la smentita ha ciera men livida e diventa un semi-diniego: « con poco omaggio alla verità dei fatti ed alla imparzialità. »

Il negozio della puzza, le inegu-

sciordinando la propria scienza geografico-ferroviaria, la calmò e la convinse a non muoversi, intanto che suo marito nemmeno se n'addava, intento com'era a parlare con un suo collega che smontava a Mirano, e ragionava di un presumibile aumento nei prezzi dei zuccheri.

Ad ogni stazione credeva essere a Padova e ne chiedeva, finchè finalmente vi arrivarono. E smontarono e preso un brougham, dopo avere impazzito per postare valigie e valigette s'avviarono alla città.

Giunti però alla barriera toccò loro una novella peripezia. Interrogati se nulla avessero di soggetto a dazio, risposero un no tanto tondo, mentre alle guardie sembrava già in precedenza di avere addocchiato del caffè; vollero perciò quindi esaminare e trovato subito zucchero, caffè, salami, bottiglie e tant'altro ben di Dio della drogheria di Venezia, dichiararono i nostri viaggiatori in multa. Non ci furono preghiere o scuse: si dovette pagare in mezzo alle risa delle guardie e alla confusione dei multati e specialmente della buona donna, che poco non mancò non cadesse in isvenimento allorchè le guardie, insospettite di quanto avevano trovato nelle valigie minori, vollero aprire anche i bauli maggiori e gettarono sottosopra tutta la biancheria e poi col ferro appunto forarono un sacco forando insieme la biancheria che vi era dentro.

(Continua.)

6. APPENDICE

## MARIA

VI.

Come stella che appare in sul mattino  
 Ti vidi tremolar nel mio pensiero;  
 Compresi nuova vita a te vicino,  
 E le rose fiorir sul mio cammino.

(Carutti, « Amore »)

Il figlio dei padroni di Giovanni era un giovane come ce ne sono tanti. Nulla a lui avevano costato i denari, i quali s'erano invece i suoi genitori guadagnati con tante fatiche, con tanti risparmi, con tanta oculatezza. Come essi si avevano guadagnati, così egli non pensava a scialacquareli, ma li curava d'altra parte ben poco.

Certo i genitori non gli avevano procurata una educazione familiare che li apparecchiasse ai futuri cimenti della vita. Usi a vivere dietro il banco del loro negozio, poco s'erano occupati delle vicende del mondo, e di questo mondo appunto si avevano fatto come una cosa propria ad uso e consumo della propria immaginazione, tanto più che avendo saputo farsi i denari pretendevano saperne un po' di tutto.

Lo avevano tenuto sempre in casa

glianze, le improprietà di linguaggio, la scortesia del piglio indussero in me la convinzione che la signora non c'entri e che l'epistola sia opera di segretari in poca confidenza con le umane lettere e col libro di monsignor Della Casa; ed io chiedo loro il permesso di trascrivere questi versi del Parini: « La musa orecchio amato e mente arguta e cor gentile. »

Comunque, poichè la signora ha giudicato buono di apporre le sue iniziali di sotto a quella prosa diversa, io m'inchino rispettosamente, e non dico di no a nessuna delle sue affermazioni e delle sue denegazioni.

Un gentiluomo si compiace sempre d'aver torto, e segnatamente quando ha ragione, con una signora.

Adempito pertanto alle esigenze della gentilezza; or tocchiamo le debite onoranze alla verità. *Amicus Plato ses magis amica veritas.*

Epperò mi rivolgo al signor V. M. marito della signora. Innanzi tutto, verissimo quanto scrissi intorno alla Società operaia femminile.

Verissimo nel fatto e nel concetto generali, e nei minimi particolari. Non una sillaba da togliere e più di una cosa da aggiungere quando lo credessi opportuno.

Verissimo delle armi illecite adoperate, inventando di pianta l'intromissione di Mario per condurre la Società ad aderire alla Lega. Non ci voleva di meno per iscuotere le paolotte dall'indifferenza: il nome di Mario suona ai loro orecchi — guerra alla religione.

E difatti accorsero tutte all'assemblea; e le non sono punto operaie.

Quando Alberto Mario fondò la Società operaia femminile nel 1870, non aveva certo in animo che le operaie si costituissero sotto tutela delle signore e tanto meno che la società fosse sfruttata dal nucleo femminile della pattuglia moderata.

Par no imbrogiarte nella votazione, fa quel che fa, la me parona: diceva la cameriera evangelizzatrice per ispandere nuovi lumi sulla scienza e sulla coscienza delle operaie.

Verissimi tutti i particolari dell'assemblea; tutti, non uno eccettuato. Ho autorità dalla signora Bal. liberale di smentire la voce diffusa che durante il voto Ella abbia esercitata pressione di sorta sopra una sua aderente; incerta fra il sì e il no la cagione della prelodata scienza e coscienza.

Un non è vero può essere un'impertinenza ma non è una prova. Bisogna provare che non è vero. Avanti con le prove.

Si disse che le signore liberali si dettero attorno per procacciare voti favorevoli all'adesione alla Lega. Sì, e ciò è legittimo; ma non adoperarono armi sleali, ma cominciarono dopo l'invito, quando già il terreno era apparecchiato. Badiamo alla cronologia, la quale in sentenza di Carlo Cattaneo è l'occhio della storia. E il granito inane della pattuglia moderata non valse a produrre una sola grinza al vero.

Scrivo da dieci anni sulle cose pubbliche di Lendinara e non fu dato a nessuno di dimostrar men vero un solo dei mille fatti narrati.

Censurai e lodai secondo giustizia, e cento volte mi accadde di tributar meriti encomii alle nostre donne nobilissime.

Ma quella lode apparirebbe adulazione se avvenendo di dover disapprovare, io mi fossi taciuto. Deve rinunciare all'applauso chi s'impenna davanti al biasimo.

Le donne nostre compiendo un atto politico ragguardevole — quello di deliberare sull'adesione alla Lega della democrazia — si sollevarono al livello degli uomini e lasciarono a casa le vani infule d'una bugiarda inviolabilità. Il trattarle nel parlare, alla pari degli uomini fu già onorarle. La mia

narrazione fu specchio riflesso fedelissimo dell'evento. Uno specchio riproduce indifferentemente l'elegante e pensosa figura di Hamlet come quella ridicola di Calibano.

Ma in quello scritto sono stato ancora più che non soglio essere cavaleresco additando gl'ideali elevatissimi a cui la donna deve aspirare se vuol diventare regina illuminata della casa e preparare degnamente alla patria le generazioni giovanette.

Sono gli spiriti mediocri e i cuori corrotti che irridono sulla rigenerazione della donna. La pentola e il sofà: ecco la missione. E che essa sia aditata da ingegni superficiali e da anime sciocche, enciclopedici pappagalli che tutto sanno e nulla fanno e tutto fanno e nulla sanno, cavalieri di princisbacco, si capisce ottimamente.

Ma non si capisce che ci siano donne le quali prestino orecchi condiscendenti a questi fatui, e anche, avvenendo, li onorino del loro affatto; non si capisce che ci siano donne le quali si compiacciano della inferiorità in cui le mantiene da secoli il sesso forte e villano e scrivano: « Sono cose che fanno ridere » a proposito dell'adesione alla Lega.

Pure l'adesione alla Lega non è ruota che imbriglia!!! È una forza aggiunta ad altre forze per la rivendicazione dei diritti elementari e storici, non già spettanti ai soli repubblicani ma a tutti, condizione fondamentale e necessaria per la redenzione dell'uomo e della donna, dell'individuo e delle associazioni, e per correre al trotto sulla buona via. Or non s'avvegono le signore moderate che così non si va né di trotto né di passo e che ci estenuiamo in un circolo vizioso, e in un desolante ritornello di petizioni di principio?

In quanto alla puzza di radicalismo, pochi di addietro chiamai all'ordine un moderato concittadino il quale offese il carattere morale di Garibaldi e d'altri uomini fra i più eminenti d'Italia. Ora mi sento obbligato di rammentare a cui tocca che da quel puzzo di radicalismo sursero Mazzini, Ferrari, Cattaneo, Manin, Pallavicino, Trivulzio, Pisacane, Rosolino Pilo, Mammeli; che vivono tuttora in quel puzzo Garibaldi e molte fra le più splendide intelligenze italiane e il più eletto fiore del patriottismo, che il partito moderato, il quale non ha dato un solo martire preparatore della redenzione nazionale, e pochissimi ma pochissimi eroi, il quale avvili la patria in guerra e in pace, e la ridusse alla presente miseria, che pur ieri nelle elezioni di Roma si contaminò in adulterio consumato sulla piazza di mezzogiorno col partito clericale, tranne una sottile schiera di cospicui cittadini e di patrioti onorandissimi, compositi di vecchi arnesi degli oppressori abbattuti e fuggiti dal popolo, che la pattuglia moderata di Lendinara non ha un solo uomo il quale non sia oscuro e il cui nome non oltrepassi i termini segnati dal Canalbianco e dal Gorzone e che ai caporali di questa pattuglia noi dobbiamo la perpetua presenza dei frati a Lendinara.

Un po' di temperanza nel dire gioverebbe a tutti; la virtù del silenzio gioverebbe a non pochi.

Revigo. — Nella seduta tenuta il 18 da questa Associazione politica si deliberò di incaricare una Commissione a raccogliere e presentare le proprie osservazioni sulle tariffe di dazio consumo, in relazione alle condizioni commerciali ed industriali della nostra città.

— Si rimandò ad altra seduta la discussione sulla legge elettorale.

— Venne incaricata la Presidenza di esprimere al comm. Sani deputato del collegio il plauso dell'Associazione per la sua azione in Parlamento, in tutte le questioni corratamente liberale e per l'interessamento che mostra continuamente per lo sviluppo economico della nostra Provincia, di ringraziarlo infine per le parole pronunziate in Parlamento a favore della linea Adria-Chioggia.

Verona. — Leggiamo nell'Avvenire del Polesine:

Si era sparsa la voce che la Commissione d'inchiesta delle ferrovie avesse in animo di sopprimere la stazione di Porta Nuova a Verona. I Municipii lungo la linea Rovigo-Legnago se n'erano fortemente preoccupati ed avevano fatto uffici precocemente alla camera di commercio di Rovigo perchè si adoperasse a scongiurare una deliberazione che poteva riescire dannosa a molti interessi.

La Presidenza della Camera si affrettò anzitutto ad attingere sicure informazioni sull'argomento e si rivolse a questo scopo all'onor. Sani deputato del nostro Collegio.

L'onor Sani con diligenza e premura grandissima e somma cortesia attinse tosto informazioni in proposito dal Presidente della Commissione d'inchiesta e dal Ministero.

L'esito delle ricerche fu tosto comunicato dall'onor. deputato a questa Camera, e noi per comunicazione avutane possiamo assicurare che « nessuna proposta venne fatta per la soppressione della stazione di Porta Nuova a Verona e che non è neppure nella competenza della Commissione di entrare in quest'ordine d'idee. »

Il Lago di Garda continua ad alzarsi e già presenta piena straordinaria.

Sono inondate parte dei paesi Garda-Lazise-Torri-Bardolino senza pericolo, ma con danno ed incomodo delle popolazioni. Causa di questa piena straordinaria è lo scioglimento delle nevi e il non libero deflusso a Peschiera.

Non dubitiamo si prenderanno provvedimenti solleciti ed efficaci, ricordandoci i tristi fatti delle altre rotte che provvedere a tempo significa provvedere due volte.

## CRONACA

Padova 22 Giugno

Inondazioni. — Ci si comunica dalla Prefettura:

Este 21, giugno.

Adige Masi ore 6 ant. oggi 1,32, Boara Pisani m. 1,33, Cavarzere mezzanotte m. 1,48, sopra guardia. Decremento orario cent. uno. Abbassamento piena ultime 24 ore cent. 24. Stato arginatura soddisfacente.

Polesella, 21.

Il Po a Polesella ieri alle sei pom. segnava metri 1,17, a mezzanotte 1,17, oggi alle sei ant. 1,17, alle dodici 1,15 sopra guardia.

Una questione vitale. — Nel leggere nei giornali le statistiche della mortalità, nelle diverse città del Regno, non si può a meno di restar meravigliati al vedere che la città di Padova dia alla morte un tributo maggiore. E si, che essa e per clima, e per posizione non ha niente ad invidiare alle migliori di esse. Quali dunque possono essere le cause di questa anomalia?

Lasciando da parte, per intanto tutte le altre, osserviamo se le qualità dei cibi, e specialmente dei carni di cui si fa uso possano su ciò influire.

A Padova si hanno delle buonissime carni. A Padova vi sono degli onestissimi macellai, che procurano con ogni lor mezzo, di far onore al loro mestiere. Ma vi sono pur fra essi dei turpi mercenari del denaro, pei quali la vita dell'uomo è un niente; basta, loro far quattrini.

Che cosa sono infatti quei contrabbandi di carni infette, e puzzolenti che continuamente avvengono nella nostra città, e dei quali su mille, se ne arriva a fermar uno?

Non muore per venti miglia distante da Padova, e per qualunque malattia, un bue, una vacca, un cavallo, che immediatamente non venga trasportato in vicinanza delle mura, e venuta la notte, o per sopra le mura stesse, o in altro modo non entri in città.

È vero che perfino nei caffè, nelle locande e nelle strade si va vociferando, che queste carni infette sono specialmente destinate ai soldati di guarnigione. Strano argomento! I soldati non hanno forse diritto ad aver cibi sani? E chi sono i soldati?

Io non voglio neppur dubitare, che qualche occhio che dovrebbe invigilare costantemente rimanga chiuso per qualche cagione men che lo devole, ma gli è certo che sarebbe ora di finirla, e tor di mezzo questo lasciar fare che tende sempre più ad estendersi. O si vuol forse aspettare qualche funesta epidemia per aprire gli occhi? E si accertino quelli cui tocca, che val niente qualche fermo parziale dei contrabbandi; attendano invece ai rifuggi, ai magazzini ove si trasportano, e dai quali si infetta la città. Come pure sarebbe da usarsi con più riguardo, e parsimonia al Macello pubblico il bollo per le carni di seconda qualità.

La questione è importante, è vitale. Ci si provveda.

Mancanza di lavoro. — A proposito di questo importantissimo argomento, ricevo la seguente:

Egregio sig. Redattore,

Ell'ha parlato sempre chiaro, — per meglio dire scritto — ma non abbastanza da farsi intendere. Ho letto alla sfuggita, tanto nel suo, che nel *Giornale di Padova*, qualche cosa di quelle riunioni che si tengono onde procurare lavoro agli operai.

Non disprezzo lo scopo, ma che vogliono fare? Niente, assolutamente niente. Bella cosa invero il riunirsi per parlare, per mostrare agli altri che si ha cuore e si si cura di migliorare le condizioni degli operai! Faccia questo piacere se è lecito di chiedere a questi affliggiati del buon cuore, perchè non potrebbero loro far restaurare il Teatro nuovo? non sono essi i padroni, non occuperebbero una quantità di operai pittori, indoratori, falegnami, muratori ecc. ecc., ai quali terrebbero dietro locandieri, albergatori ecc. ecc. e già m'intende quante eccetera si potrebbero aggiungere ed unire. E poi non ci sarebbero altri lavori, che se realmente questi signori non avessero il cuore coperto da carte da mille, potrebbero intraprendere, sicuri di guadagnare più interesse di quello che danno loro le Banche. Non si potrebbero migliorare i canili degli operai e gli altri fabbricati certi e sicuri che avrebbero anche dalla loro l'agente delle Tasse per aumentare gli affitti.

Oh! signor Redattore, essi sanno molto bene cosa ci sarebbe da fare, ma vi è sempre il ma, e questo magari potrà dire un'altra volta. Intanto mi creda

Suo devotiss.

A. Z.

Società Filarmonica Danica. — La presidenza di questa brava Società mi avvisa che deve protrarre alla ventura settimana l'Accademia da essa progettata a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni.

Un ottimo bersaglio è quello aperto da pochi giorni in Prato della Valle, di proprietà del sig. De-Stefani.

Vi si trovano delle eccellenti carabine e pistole a sistema Flobert, e dal tiro al piccione al tiro alla palla sul getto d'acqua vi si trovano moltissimi giuochi, che possono far passare un ora assai bene ad un dilettante meno... schiappino del Cronista.

Nel bersaglio stesso è aperta fino al giorno 25 una gara, i cui vincitori saranno premiati con medaglie espressamente coniate.

Il proprietario di quest'ottimo bersaglio è il ben noto prestigiatore De-Stefani, il quale ha intenzione di dare prima della sua partenza da Padova uno spettacolo di prestidigitazione devolvendo mezzo introito agli inondati.

Ottima idea codesta, che spero si effettuerà.

Un viaggio di piacere. — Per chi ha voglia di viaggiare e..... qualche cosa altro senza cui la voglia è affatto inutile, avviso che un certo signor Ermete Dott. Pierotti ha organizzato un viaggio da Roma a Napoli, a Alessandria, al Cairo, al Canal di Suez, alla Terra Santa, a Damasco,

a Baalbec, ai Cedri di Libano, a Beirut, ritorno e soggiorno a Roma.

La partenza sarebbe fissata pel 10 p. v. ottobre.

Scrivendo a Roma al suddetto signore, Hotel del Senato, si avranno tutti i possibili schiarimenti.

Teatro Garibaldi. — Questa sera avremo il primo concerto dei *Ninos Campanologas*.

Insieme ad essi verranno la signora Zanon-Paladini e il signor Zago che con altri artisti ci reciteranno la *Bozeta de l'ogio*.

Sarebbe venuto a rappresentarla la Compagnia Moro-Lin ma troppo recente il suo lutto!

Smarrimento. — Passando ieri ad un'ora e mezza pel ponte Porteletto ebbi a vedere un povero manovale che piangeva dirottamente circondato da alcuni suoi compagni.

Informatomi che cosa gli fosse successo mi si disse che egli aveva perduto il proprio portamonete contenente una somma non precisata ma che s'aggrava sulle 50 lire.

Quei denari erano il frutto di un lavoro da lui eseguito e coi quali doveva soddisfare a molti impegni.

Se qualche onesto trovò quel portamonete lo faccia avere al nostro giornale, da cui sarà rimesso al povero operaio.

Una al di. — Un commento a bruciapelo sui fatti di Calatabiano:

— Fra i molteplici suoi scacchi in linea politica, il gran ministro Depretis, non potendo pigliarsela con Majorana, se la prende... con Calatabiano.

Bollettino dello Stato Civile del 19

Nascite. — Maschi 0. — femmine 2.

Morti. — Cirolini Maria di Alessio d'anni 11;2. — Rubini Chiara fu Rubino d'anni 54 ex monaca nubile. — Bertocco-Dalio Caterina fu Fachie d'anni 42 sarta coniugata.

Tutti di Padova.

Morate Sebastiano fu Domenico d'anni 65 questuante vedovo di Vigonza.

## Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La *Bozeta de l'ogio*. — Concerto dei *Ninos Campanologas*.

## BEGIO LOTTO

Estrazione del giorno 21 giugno 1879

VENEZIA 23—89—76—17—48  
BARI 2—68—42—63—81  
FIRENZE 64—10—5—55—30  
MILANO 4—17—57—40—20  
NAPOLI 42—16—66—6—81  
PALERMO 12—33—62—34—22  
ROMA 71—34—64—9—49  
TORINO 15—26—46—59—40

## Corriere della Sera

L'on. Cairoli è partito ieri sera alla volta di Gropello.

Ritournerà a Roma il giorno 25. Si attribuisce questo precario allontanamento da Roma alla sua irremovibile risoluzione di togliere ogni credito alle voci riferentisi ad insistenti aperture dell'on. Depretis verso di lui.

A Zagarolo, nelle vicinanze di Roma, ha luogo un'invasione di una quantità innumerevole di bruchi, lunghi 15 centimetri circa, bruni e screziati di giallo e di verde. Essi invadono le campagne e penetrano nelle abitazioni.

## Depretis e Garibaldi.

Scrivono da Roma al *Presente*:

Che il Depretis non si trovi più sopra un letto di rose vien provato dal desiderio da lui dimostrato di fare una visita a Garibaldi ad Albano. Chi sa mai cosa il Depretis spera di architettare con quella visita! — I suoi calcoli però questa volta falliranno perchè il Generale, posso assicurarvi, è assai indisposto verso il capo del ministero che vanta tra i suoi fasti recenti le glorie di Calatabiano.

# PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 21.

Procedesi ad un nuovo scrutinio sopra la legge discussa ieri per la proroga del corso legale dei biglietti delle banche consorziali lasciando le urne aperte.

Procedesi alla discussione della legge sulle nuove costruzioni ferroviarie che continua ancora sopra le linee che proponesi di aggiungere alla terza categoria.

**Bizzozero** propone che si inseriva in essa la linea Como-Varese-Laveno e subordinatamente un tronco fra Varese e Sesto Calende a Pino.

Il **Ministro Mezzanotte** non ammette tale proposta e dichiara anzi non poterne ammettere qualunque altra, stantechè i fondi assegnati alle tre categorie furono già notevolmente oltrepassati e quelli primamente destinati alla categoria quarta in buona parte assorbiti. Spera che di anno in anno, facendosi migliori le condizioni della finanza pubblica, si potrà dare soddisfazione anche a questi desideri e bisogni. Ora la ritiene impossibile e pertanto consiglia i proponenti a desistere.

Il relatore **Grimaldi** corrobora le osservazioni e dichiarazioni del ministro, aggiungendo che agli interessi locali, colle linee di terza categoria finora ammesse, venne provveduto a sufficienza, e che resta necessario riservare qualche somma per le linee di quarta categoria.

Dopo queste dichiarazioni aggiunte di **Bizzozero** sono respinte.

**Sforza Cesarini** propone quindi l'aggiunta della linea di Velletri-Anzio e di quella Ciampino-Nemi che sono contraddette dal relatore e dal ministro: il proponente ritirando quella di Ciampino-Nemi insiste per quella di Velletri-Anzio, ma la camera la respinge.

Vengono quindi proposte, dicendone le ragioni, aggiunte alla III categoria di altre linee, da **Lucchini** della linea Legnago-Cologna col' allacciamento al tronco Lonigo-Sambonifacio — da **Castagnola Francesco** della linea Pavia-Lodi-Crema-Brescia, — da **Roncalli** della linea Bergamo-Verona, — da **Cavalletto, Saint-Bon e Micheli** delle linee Camposampiero-Castelfranco-Montebelluna e Padova-Cavarzere-Adria.

Dette linee non sono ammesse, per le dichiarazioni già fatte, né dal ministero né dalla commissione.

Il presidente del Consiglio ripete le stesse dichiarazioni riguardo specialmente alle proposte di Cavalletto, Saint-Bon e Micheli. Ricorda quali fossero le basi finanziarie di questo progetto, tanto per lo Stato quanto per le Province; rileva a che somma ammontino le linee già ammesse in I e II categoria e di quanto abbiano diminuito la somma rinasta disponibile per la IV, la quale sarebbe interamente esaurita, se vengono tuttavia introdotte in III categoria altre linee.

Delle linee, eccettuata quella Padova-Cavarzere-Adria, che viene ritirata, sono pertanto respinte dalla categoria 3a.

Si passa ad altra proposta d'aggiunta fatta da **Trompeo e Sella** ed altri di una linea sottoalpina da Torino-Ivrea-Biella-Gattinara alla linea Novara-Pino, con diramazione da Gattinara a Santhià, — alla quale proposta succedono altre, di **Spantigati** per la linea Santhià e Sesto Calende, — di **Saluzzo** per la linea Moretto-Saluzzo Busca-Cuneo.

**Sella** nello svolgere i motivi della prima di dette aggiunte, non trova né equo né giusto l'argomento adoperato poc' anzi dal presidente del Consiglio, che respinge a priori ogni aggiunta, perchè essendosi concesso troppo ad alcuni interessi non sovravvanza per quelli che vengono dopo e sostiene, nel caso particolare di cui egli ed altri si fecero patroni, essere pura giustizia il consentire ed assoluto d'indiegnità di giustizia il respingere.

Il presidente del Consiglio si riserva di rispondere ai proponenti nella prossima seduta.

SENATO

Seduta del 21 Giugno.

Si estraggono a sorte i nomi dei senatori che sostituiranno quelli già fissati per rappresentare il Senato a Custoza e che sono impediti. Riescono eletti **Benintendi, Monaco Lavalletta, Digny e Astengo**.

Riprendesi la discussione sul Macinato e sugli Zuccheri.

**Magliani** non è scoraggiato dai

molti oppositori e spera nel patriottismo del Senato il quale voterà una riforma che segnerà epoca memorabile nella nostra storia politico-parlamentare. Riassume la storia del progetto sul Macinato. Il programma del Governo di rimpiazzare il Macinato con nuove tasse fu accolto favorevolmente dalla Camera e dal pubblico. Spera che lo accoglierà anche il Senato. Spiega il concetto della trasformazione tributaria; già furono introdotti degli alleviamenti nella tassa sui fabbricati e lavorasi alla perequazione dell'imposta fondiaria. Confuta i vari oratori. Crede che l'abolizione del Macinato debba precedere quella del Corso Forzoso. Passa in esame la situazione finanziaria. Vi è aumento nella esazione dei residui attivi. Bisogna tener distinto il disavanzo di competenza dal disavanzo di tesoreria. Il vero avanzo del 1878 fu superiore a quello giudicato dall'ufficio centrale del Senato ed il bilancio del 1879 potrebbe chiudersi in pareggio anche approvando l'abolizione graduale del Macinato, e rimarrà un avanzo per le maggiori spese. Per le spese superiori all'avanzo, dovrà ricorrersi a nuove entrate per non turbare le basi del bilancio. Dimostra la certezza di nuove entrate. Il Ministero nella sua coscienza non proporrebbe mai l'abolizione del Macinato se temesse di compromettere il pareggio. Il Macinato è già colpito al cuore. Il Ministero non solleva la questione costituzionale della competenza del Senato in materia tributaria. L'abolizione parziale aumenterebbe la sperequazione tra le diverse provincie. Il Governo è sicuro che il voto del Senato sarà conforme agli interessi della patria e delle istituzioni.

**Saracco** farà il possibile onde combattere il progetto che crede infuato e pericolosissimo. Non risponderà ad Alvisi. Chiede a Peppi quali sieno le spese che egli intenderebbe sopprimere dal bilancio. Nota che il ministro delle finanze non parlò delle spese che derivano dall'esercizio delle nuove ferrovie. E' necessario pure provvedere meglio all'esercito o tenere un margine per tutte le eventualità. Combatta l'argomento desunto dalla sperequazione che deriverebbe abolendo il solo secondo palmento. Deve farsi ciò che agli uni giova e ad altri non nuoce. Ammette il principio della trasformazione delle imposte, però desidererebbe conoscere quale materia imponibile si intenda sostituire a quella che si vuole abbandonare. Nega l'esigibilità della massima parte dei residui attivi. Esamina il bilancio del 1878 e sostiene che si è chiuso con un disavanzo effettivo di 14 a 15 milioni. Il bilancio 1879 si chiuderà senza avanzi. Per abolire le imposte esistenti non devesi fare assegnamento sopra l'incremento naturale delle imposte. Rimangono le nuove entrate; ma quali possono essere le nuove entrate le quali rendano 30 milioni che si vogliono abbandonare? L'oratore non sa trovarle. Ma vi saranno almeno i trenta milioni che il ministro si ripromette dalle sue presenti riforme? L'oratore non lo crede, si avrà tutto al più qualche milione. Abolendosi gradualmente tutto il macinato, nel 1879 si chiuderà il bilancio con un disavanzo di 48 milioni, nel 1880 con un disavanzo di 31 milioni, senza calcolare le spese straordinarie che saranno molto maggiori delle previsioni. Parla dell'indispensabilità delle spese idrauliche e delle grandi spese che possono derivare dalla quantità delle ferrovie e dal loro esercizio governativo. Insiste sulla grande prudenza che devesi usare prima di fare gito delle entrate. Il Senato ha un dovere da compiere e lo compierà.

**Majorana** presenta il progetto che proroga il corso legale dei biglietti di Banca e ne chiede l'urgenza che è accordata.

Lunedì continuerà la discussione sul macinato e sugli Zuccheri.

## Corriere del mattino

L'Adriatico ha da Roma 21:

Il discorso del ministro Magliani fece una grande impressione.

Nei circoli moderati si seguita a sperare che il Senato, ad onta di ciò, respingerà l'abolizione totale graduale del macinato.

Regna grande agitazione nei circoli parlamentari.

La Commissione parlamentare incaricata di riferire sulla riforma elettorale nominerà in settimana il relatore coordinando prima le deliberazioni prese.

L'on. Crispi pubblica una lettera

in confutazione all'articolo della *Libertà* del 20 giugno, dal titolo: *Il grande equivoco*.

L'on. Crispi rammenta quanto fece la sinistra da poi che è al potere e rimprovera al Senato di aver seppellito il progetto di codice penale e di ostare alla trasformazione del sistema tributario. Infine accusa il ministero attuale di mancare di autorità e di serietà.

L'Adriatico ha da Vienna 21:

È smentita ufficialmente la notizia che si voglia accordare alla Bosnia-Erzegovina il sistema rappresentativo.

Il re di Grecia propose al contr' ammiraglio francese Lejeune di entrare al servizio della Grecia assumendo il comando della flotta. Lejeune telegrafò a Parigi per istruzioni.

Mahamud Nemin Pascià è giunto a Costantinopoli sopra una nave da guerra mandata espressamente dal Sultano a Mitelene. Si ritiene che il nuovo ministero turco sarà composto come segue:

Mahamud Nemin Pascià, Gran-Visir — Server Pascià, Esteri — Namik Pascià, Guerra — Fuald Effendi, Finanze.

## GAZZETTINO

### Gli effetti della primavera

Gli attuali cambiamenti di temperatura cagionano un generale malessere; ne risulta che camminando si traspira e fermandosi, si sentono i brividi precursori della tisi.

Dobbiamo attribuire i frequenti giramenti di testa e lo stato di fiacchezza che ci tormentano in primavera, all'indebolimento del sangue che per qualsiasi causa avendo perduto la sua forza, non contiene più la emoglobina necessaria per sostenerci contro la varietà della temperatura.

I sevgii resi dal **Ferro Bravais** (gouttes concentrées de fer dialysé), la sua voga immensa e la sua superiorità lo hanno classificato tra i primi rigeneratori dell'umanità.

Nel mondo medico non si parla che dei risultati insperati ottenuti con il suo impiego in tutti i casi di anemie, clorosi, debolezze, mancanza di appetito, e quando trattasi di alterazione del sangue.

Consigliamo i nostri lettori a leggere l'opuscolo « *L'Anemie et son traitement* » che viene spedito gratis dietro richiesta. Dep. generale del **Ferro Bravais**, 13, Rue Lafayette a Parigi. (55)

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 20. — L'imperatrice udendo la morte del principe mandò un grido, cadde svenuta, quindi restò in istato di completa insensibilità.

PARIGI, 20. — Il *Times* dice che alla morte del principe è scomparso il partito bonapartista, il che permetterà alla repubblica di essere moderata ed avrà per conseguenza la pacificazione del paese.

Il *Pays* dice che il principe prima di partire per Capo fece testamento designando successore il principe Vittorio Napoleone. I deputati bonapartisti riunironsi presso Rouher e decisero inviare una deputazione all'imperatrice. Rouher è atteso domani a Chisleurst.

PARIGI 20. — Il Principe Gerolamo Napoleone telegrafò che arriverà stanotte a Parigi. Il partito bonapartista non prenderà alcuna decisione prima del suo arrivo. Una deputazione di deputati e senatori recasi alla stazione per domandare a Rouher che aggiorni il viaggio a Chilschunt finché venga stabilita la linea di condotta. La riunione plenaria dei deputati e senatori bonapartisti approvò una mozione affermando che il principe è morto, ma che la sua causa sopravvive perchè la successione di Napoleone non manca di eredi.

Termina dicendo che l'impero vivrà. Fu redatto un indirizzo di condoglianza all'imperatrice.

PARIGI, 21. — La *Republique* annunzia che una comunicazione della Francia giunta a Vienna invita l'Austria a partecipare alle misure contro il Kedivè. L'Austria decise di mantenere la protesta e domanderà che la giurisdizione e il controllo finanziario abbiano carattere internazionale europeo.

CAIRO, 20. — I consoli di Francia

e d'Inghilterra recaronsi dal Kedivè per fargli una nuova comunicazione di cui ignorasi il tenore. Credesi che la Francia e l'Inghilterra domandino l'abdicazione del Kedivè mentre la Germania e l'Austria sarebbero disposte a lasciare l'alternativa per il pagamento integrale del debito flottante o l'abdicazione. Il Kedivè avea domandato prima di rispondere 48 ore per comunicare colla Porta. Il Kedivè conferì con Tewfik e il principe Hassan. Tutti i ministri ad eccezione di quello della guerra sono favorevoli all'abdicazione.

LONDRA, 20. — (Comuni). Bourke dice che trattative importanti sono impegnate riguardo l'Egitto.

PARIGI, 21. — Rouher è partito stamane per Londra; egli dichiarò ieri in una riunione di bonapartisti che ignorava il contenuto del testamento del principe. I bonapartisti terranno una nuova riunione martedì per prendere una decisone.

VIENNA, 21. — L'ambasciatore di Francia, informò il ministero degli esteri del passo comune della Francia e dell'Inghilterra contro il Kedivè, ed invitò l'Austria ad associarvisi.

LONDRA, 21. — Il *Times* ha da Costantinopoli che i rappresentanti delle potenze dopo alcune conferenze tenute al palazzo dell'ambasciata francese, decisero di presentare domani simultaneamente alla Porta delle rimostanze identiche.

Il *Daily News* ha da Alessandria che il Kedivè chiamò ieri i principali banchieri.

ALGERI, 21. — Un dispaccio del comandante delle truppe di spedizione dice che il nemico non fu incontrato in nessuna parte. Un comunicato ai giornali d'Algeri smentisce le voci accolte da alcuni giornali, e dice che la tranquillità regna dappertutto.

LONDRA, 21. — Lo stato dell'imperatrice Eugenia è sempre critico.

VIENNA, 21. — La *Corrispondenza Politica* dice che fino dal principio di questa settimana 28,000 russi si imbarcarono a Burcas per la Russia. La stessa *Corrispondenza* ha da Alessandria, che i rappresentanti delle potenze occidentali, oltre l'abdicazione e l'allontanamento del Kedivè, domandano pure l'allontanamento dei suoi due figli.

ANTONIO BONALDI Direttore

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

## Inserzioni a Pagamento

FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

Elixir tonico-digestivo Kofler

Dopo varie e ripetute esperienze di distintissimi medici, fu riconosciuta l'efficacia dell'Elixir Tonic Digestivo Kofler come più attivo del Ferro Dializzato e di tante altre simili preparazioni, accoppiando questo l'azione tonica-ricostituente del Ferro, all'azione tonica-digestiva della China, suoi componenti principali.

È perciò che lo si raccomanda con sicurezza di riuscita nelle debolezze dello stomaco, nelle lunghe e lenti convalescenze nelle febbri di malarie ed in special modo alle ragazze di tardo sviluppo, ed ai bambini di complessione delicata.

La cura di questo Elixir, è la cura ferruginosa più gradevole stante il delicato suo gusto, e nello stesso tempo economica non essendo il prezzo che di una sola lira alle Botteghe che serve per 5 o 6 giorni.

Siroppo di Tamarindo concentrato

Viene questo preparato con metodo particolare, ed in modo da contenere tutti i principii più attivi del Tamarindo, oltre a dare una squisissima bibita sciolta nell'acqua.

Una bottiglia della grandezza delle comuni non costa che 75 centesimi.

Unguento contro le screpolature delle Unghe dei Cavalli

Guarisce prontamente i crepacci delle unghie, e preserva meravigliosamente le sane dai medesimi.

Vaso piccolo L. 1.25 — Vaso doppio L. 2.00, munito dell'istruzione sul modo d'usarlo. 1877

Compra e Vendita di Valori Italiani ed Esteri

Presso il Cambista **Graziani e C.**

Genova, via Orefici, 116, si acquista Rendita Italiana Consolidato 5 e 3 p. 100 obbligazioni di qualsiasi Municipio come *Bari, Barletta, Milano, Firenze, Venezia, Napoli*, ecc. ecc., Azioni ed Obbligazioni Ferroviarie, Obbligazioni Prestito Nazionale, con e senza tallone. — Sui suddetti titoli si anticipa denaro a termine di riscatto. Si scontano coupons. Verifica di premi delle diverse lotterie, si pagano i medesimi con piccolo sconto. (1920)

## NON SI TEME CONCORRENZA

Macchine da Cucire dei più moderni, solidi ed eleganti sistemi, tanto a mano che a piedi, all'ingrosso ed al dettaglio, a prezzi di **Fabbrica**. Per ordinazioni rivolgersi a Venezia in Campo San Luca, N. 4585 dal Rappresentante **Giovanni Schiavoni**. (1955)

Si cerca Agenti a buone Condizioni

## La fabbrica Cappelli

GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibet per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1874)

Borgo Codalunga N. 4759.

## Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè di Commercio in Piazza delle Biade, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione vendesi a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio.

## STABILIMENTO

MONTE ORTONE IN ABANO

Provincia di Padova

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Docce Calde e Freddo.

Apertura 1 Giugno

OMNIBUS ALLA STAZIONE (1943)

## DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufe ai Eremitani, N. 3718. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis

PEI POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Eseguita nel 21

23 - 89 - 76 - 17 - 48

**SOCIETÀ B. COLOGICA DEL COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA**

ANNO XII — ESERCIZIO 1979-80

**PROGRAMMA**

Riaprendo l'azienda per l'incetta Seme Bachi al Giappone a termini della deliberazione 10 marzo ultimo scorso, questo Comizio, unico Corpo Morale che se ne occupa nella Provincia di Brescia, confortato dal voto di adesione di molti altri Comizi e Corpi morali, si fa debito di esporre le condizioni in base alle quali verrà costituita la società in partecipazione per cui saranno aperte le sottoscrizioni a tutto luglio prossimo.

1. Il capitale sociale si costituisce con azioni da lire 100 pagabili per lire 20 alla sottoscrizione, lire 40 entro il 15 agosto, lire 40 entro il 1 novembre successivo.

2. Sono ammesse anche sottoscrizioni di cartoni a numero fisso, nel qual caso l'anticipo dovrà essere fatto per ogni cartone commesso nella misura di L. 6 da effettuarsi alla sottoscrizione.

È facoltativo alla Commissione di esigere il versamento di altre L. 4 dentro il 1° Novembre, nel caso che se ne presenti il bisogno; salvo i conguagli in più od in meno alla consegna.

I sottoscrittori possono dichiarare se preferiscono cartoni bianchi o verdi. In difetto di esplicita dichiarazione si acquisteranno cartoni verdi annuali.

3. I cartoni verranno distribuiti ai sottoscrittori a prezzo di costo, coll'aumento di 25 centesimi dei quali 15 saranno devoluti al Comizio di Brescia ed ai Comizi consociati, come sussidio per incoraggiamento della agricoltura, 10 andranno a beneficio della Scuola teorico-pratica di agricoltura di recente fondata in Brescia.

4. I conti sociali saranno depositati a visione degli interessati presso la Segreteria di questo Comizio, tostochè l'operazione sia terminata, e verranno convocati gli azionisti ed i rappresentanti dei Comizi e Corpi morali consociati perchè nominino i revisori a termini dello Statuto fondamentale.

5. La rappresentanza sociale è affidata ai sottoscritti, in ordine alla deliberazione presa da questo Comizio, nella adunanza 10 Marzo u. s.

6. La Società ha la sua sede presso il Comizio di Brescia, che si terrà come legale domicilio degli azionisti. Tutte le notizie relative agli interessi sociali verranno ufficialmente partecipate con inserzioni nel bollettino del Comizio agrario di Brescia, che si pubblica nel giornale *La Provincia di Brescia*, salve le dirette comunicazioni coi Comizi o Corpi morali che si sono associati all'impresa.

7. Le sottoscrizioni si ricevono presso il Comizio agrario e la Camera di Commercio di Brescia, negli uffici dei principali municipii della Provincia, e fuori da tutti i Comizi che si sono associati all'impresa; da appositi incaricati, nonchè presso le succursali della Banca Popolare di Brescia; colla quale si è concluso come negli anni precedenti l'accordo per la provvista dei crediti occorrenti al Giappone.

Brescia, 1 giugno 1879.

(1967)

**LA COMMISSIONE**

G. Rosa — G. G. Bacbler — S. Provaglio — P. Gorno  
I. Cattani — G. A. Felcieri.

**LA FAMIGLIA** giornale dedicato alle signore

Esce due volte al mese. I numeri pari di 8 pagine in ottavo e recano nel testo 20 o 25 vignette, rappresentanti toilettes per signora e per bambini, cappelli, ecc., oltre ad un grande figurino colorato di Parigi ed un figurino in nero, un patron contenente i disegni di 8 modelli ed un modello tagliato, e quindi ogni anno 12 figurini grandi colorati e 12 in nero, duecentocinquanta vignette e circa cento disegni di modelli. Vi scrivono i signori: Gherardi del Testa, Donati, Castelnuovo, G. Vitale e Medoro Savini. I numeri dispari contengono 24 pagine di svariati ricami, cioè disegni in bianco per camicie da donna, copribusti, iniziali intrecciate e colorati per guarnizioni di mobili, cuccini ecc., tutti colle più ampie descrizioni; insegna il modo di fare i fiori in seta, in sana ed in penne; reca i modelli per biancheria, sia da uomo che da donna, tagliati sugli ultimi figurini di Parigi, pubblica infine della musica. Alle abbonate si faranno disegni delle loro iniziali a gratis. La letteratura della famiglia è eminentemente morale e adatta agli usi domestici.

**Abbonamento all'anno L. 10. — Semestre L. 6**

Le associate annuali riceveranno in regalo uno dei seguenti oggetti a scelta: Una sciarpa tutta seta lunga un metro e 15 centim. od un paio candellieri di bronzo, oppure un elegantissimo ventaglio di paglia di Firenze.

L'abbonamento annuo alla sola parte « Mode e letteratura » costa L. 6.

L'abbonamento annuo alla sola parte « Ricami » costa L. 6.

ambidue col premio d'un volume di letteratura *I fiori invernali* composto da migliori scrittori del « Fanfulla ».

Inviare lettere e vaglia alla Direzione della *Famiglia* Via Montebello 24 Torino.



**FERRO BRAVAIS**

Adottato in tutti gli Ospedali (FERRO D'ALYSE BRAVAIS) Raccomandato da tutti i medici.

Contro l'ANEMIA, CLOROSI, EMOLEZZA, SPOSSATEZZA, FIORI BIANCHI, etc.

Il Ferro Bravais (ferro liquido in gocce concentrate) è il solo esente d'acido, non tiene odore né sapore, non produce costipazione né diarrea, né infiammazione, né fatica dello stomaco; inoltre è l'unico che mai altera i denti.

È il ferruginoso più economico giacchè un flacon dura un mese.

Deposito generale in Parigi, 13 r. Lafayette (presso dell'Opera) ed in tutte le farmacie.

Evitare le contraffazioni nocive ed esigere la marca di fabbrica qui contro.

Su domanda affrancata si manda un foglio interessantissimo sull'Anemia ed il suo trattamento.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., Milano via della Sala, 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91, e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia — In Padova nelle farmacie *Cornelio, Zanetti, Pigneri-Mauro* e C.

**PREMIATA FABBRICA**

SPECIALITÀ

**BISCOTTINI - PADOVANI**

DI A. PRIULI

VENDITA ESCLUSIVA

**324** AL **Negozio Via Rodella** **324**

Vicino alla Piazza delle Erbe

1966

**COLPE GIOVANILI**

OVVERO SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI contro

**L'indebolita Forza Virile E LE POLLUZIONI**

Il sofferente troverà in questo libro popolare consigli ed istruzioni e rimedi pratici per ottenere il ricupero della Forza Generativa perduta in causa di abusi giovanili e la guarigione delle malattie segrete.

Rivolgersi all'autore prof. E. Singer — Milano, San Dalmazio, 9.

Prezzo L. 2,50

Si spedisce contro vaglia o franco-bolli sotto segretezza. 1958

**STABILIMENTO TERMALI**

**OROLOGIO E TODESCHINI**

IN

**ABANO**

Provincia di Padova

Provincia di Padova

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di **Acque e Fanghi Termali** ed anche dopo villeggiarvi. (1950)

Polvere **POLVERE MAZADE E DALOZ** per la distruzione degli **SCARAFAGGI** Vende con modo di servirsi presso tutti i Droghieri e Farmacisti. Deposito generale in MILANO MANZONI e C. via Sala, 10

In Padova da Gottardi e L. Cornelio 52

**SPANDI-ZOLFO CANDIANI**

SISTEMA PRIVILEGIATO

Premiato con Medaglia d'oro

dal Circolo Partenopeo di Agricoltura ed Industria di Napoli

Serve per le Viti e frutta di qualsiasi sorta, fiori di giardino, verdura, ecc. — Si faggiunge una economia del 50 per cento e riesce più facile la solforazione e più perfetta. — Prezzo ciascuno L. 5,00. — Per maggiori commissioni si fanno accordi speciali.

**DEPOSITO E VENDITA** mobiliari, Contrada S. Carlo N. 1552.

All'Agenzia Contratti Immobiliari in Brescia possono i committenti dirigere le domande accompagnate da Vaglia Postale di L. 5 ciascuno, più cent. 50 per la spesa di imballaggio. 1960

Casa Editrice Sociale — PERUSSIA e QUADRIO — Via Bocchetto, 3, MILANO

**NOVITA LETTERARIA**

UGO BARDI

**I MIEI CANTI**

Un elegante volume in-16, di pagine XVI-344.

PREZZO L. 4

Non esitiamo a dire che l'edizione delle poesie complete di Ugo Bardi (Giuseppe Bianchi) popolarissimo specialmente in Liguria, costituisce un avvenimento letterario. Da Manzoni in poi il pubblico non lesse volume di versi, dove più che in questo rifulga elettissima la forma, dove ogni lirica si trovi a tanta altezza e dove si racchiudano più splendidamente espressi quei concetti, per quali Cavallotti, Uberti e Carducci, meritano il nome di poeti civili d'Italia. — Ugo Bardi si schiera, per i suoi canti, in prima fila con essi.

Si spedisce franco il volume, contro invio di L. 4 in vaglia postale, alla Casa Editrice Sociale Perussia e Quadrio, Via Bocchetto, 3, Milano.

**SOCIETA' R. PIAGGIO E F.**

VAFORI POSTALI

**DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD**

**PARTENZA IL 15 D'OGNI MESE**

IL 15 LUGLIO PARTIRA'

**Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES toccando RIO JANEIRO**

IL VAPORE (Viaggio in 24 giorni)

**L'ITALIA**

**Prezzo di passaggio in Oro: Prima Classe L. 850 — Seconda L. 650 Terza L. 160.**

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società via S. Lorenzo numero 8, Genova. (1961)

ANTICA **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

**Avvertenza.** In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua controssegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressi *Antica Fonte Pejo — Borghetti*.

**Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (1912)**